

Ieri l'incontro tra Visentini, Carraro, Sordillo e Matarrese

Calcio, toccata e fuga Dopo la minaccia sciopero rientrato

ROMA — In occasioni del genere nel gergo diplomatico-politico si parla di «scuto ottimismo». Questa espressione, che in genere non significa un bel niente, potrebbe applicarsi benissimo alle parole di Carraro e, più in generale, al clima dopo l'incontro a tre tra Coni, Federcalcio e il ministro delle Finanze Bruno Visentini, sugli scottanti temi della disciplina fiscale per lo sport dilettantistico e sui debiti del calcio. Un incontro che s'aspettava avvenire in gennaio e che si è svolto soltanto ieri, sull'onda anche dei pronunciamenti «barra-deri» del Coni e soprattutto di Federcalcio e Lega, che un paio di settimane fa avevano minacciato di bloccare ogni attività. Non ci sarà invece alcun

sciopero entro la prima decade di marzo. Anzi, la parola sciopero secondo Carraro — che in effetti aveva cennato il suo «grido di dolore» — Matarrese e Sordillo non fu mai pronunciata. Ma andiamo con ordine. Carraro, Gattai e Pescante più Sordillo, Matarrese, Ricchieri e Cestani (cioè la presidenza federale del calcio) si presentarono dieci minuti prima che scocchiano le ore 13 ai piedi del grattacielo dell'Eu, orripilante sede del ministero delle Finanze. L'incontro è slittato di un'ora perché Visentini ha difficoltà a prendere l'aereo che da Venezia lo deve portare a Roma. Carraro e gli altri salgono al terzo piano ma devono attendere fin verso le 13,15 quando le Alfette depositano il mi-

nistro che dribbla tutti ed entra per un ingresso secondario. Né si vedrà al termine, cioè alle 14,30 circa, quando Carraro, Sordillo e Matarrese si offrono alle domande dei cronisti. Sin dalle prime parole del presidente del Coni, si capisce che il confronto si è risolto in una presa d'atto da parte di Visentini dei problemi sul tappeto. Dice infatti Carraro che «il ministro s'è riservato l'esame della situazione per continuare un dialogo che mi sembra proficuo. Da parte del ministro c'è la disponibilità ad esaminare i nostri problemi, ma se decisi che c'è disponibilità ad accettare le nostre richieste direi una cosa sbagliata. Per ora Visentini non ci ha dato nessuna risposta. Ma non poteva essere altri-

menti. Gli abbiamo consegnato una serie di documenti e ci siamo addentati in alcuni problemi particolari. Marcato stretto dai giornalisti che vogliono saperne di più, il presidente del Coni si limita a dire che «siamo stati più di un'ora a discutere non certo per raccontarci barzellette». Ma quando un nuovo incontro? Nessuna risposta precisa. Niente sciopero? «E chi ha mai parlato di sciopero». Acconsente invece, il presidente e sintetizzare i punti toccati con Visentini. E vale a dire: norme per l'attività dilettantistica e semplificazione delle procedure per le società più piccole; chiarimenti delle norme dell'attività delle società professionistiche inquadrate nella legge 91; risanamento del

calcio con intervento economico dello Stato con garanzia di gestione e di trasparenza di chiarezza. Carraro si è detto anche disponibile ad essere ascoltato in Parlamento (c'è stata una richiesta del genere da parte di deputati comunisti) per parlare di calcio. Sulla lunghezza d'onda di Carraro, Sordillo e Matarrese, anche se il presidente della Lega è parso il meno contento dei tre: «Non abbiamo fatti grossi passi avanti», ha borbottato. Entrambi invece hanno fatto marcia indietro sul cosiddetto sciopero: «Siamo stati fraintesi». Se ne riparlano oggi in Federcalcio e nella Giunta del Coni.

Gianni Cerasuolo



Bruno Visentini

ROMA — L'incontro c'è stato. Con qualche ritardo dovuto alle note vicende parlamentari della «finanziaria» ed all'irpep, la dirigenza del calcio al gran completo, spalleggiata dallo stato maggiore del Coni, ha esposto al ministro Visentini la sua versione del malanni finanziari del nostro sport più popolare. Incontro «storico»? Per il metodo forse sì, perché finalmente il governo pare interessarsi dei problemi sportivi, non solo per pavoneggiarsi alle vittorie mondiali; per il merito si vedrà dalle decisioni. Sul merito delle sue trattative abbiamo notato: tutti i protagonisti si tengono stretti i piedi e bottonati, si limitano a dichiarare di aver fatto presente al titolare delle Finanze la situazione. Il ministro avrebbe preso atto, riservandosi di rispondere una volta in possesso di tutti i dati. L'on. Visentini non è certo uomo di facili promesse. Mostra molto rigore per tutto. Difficilmente scende quattrini; sappiamo con quanta fatica ha dato l'approvazione al mini-provvedimento per arbitri e giudici. Crediamo che questo del calcio sia proprio uno di quei casi nei quali andare col piede di piombo, senza facili demagogie e senza lasciarsi intimorire da qualche vaga minaccia (del resto subito rientrata) sia cosa giusta e saggia.

Si sa però che cosa è stato chiesto: un aiuto per i bilanci dissestati dei club professionistici (160 miliardi) e, insieme, un intervento fiscale a favore delle società dilettantistiche. Aiuto come? Una diversa suddivisione delle percentuali del Tolo a favore del calcio? Un intervento a fondo perso per azzerare i debiti? In altro mutuo agevolato? In ogni caso continuino a manifestare la nostra contrarietà ad appianare semplicemente debiti privati con quattrini dello Stato. Le recenti vicende del Milan e non solo del Milan, insegnano. Resta il problema delle piccole società che, sul serio e subito, hanno necessità di sostegno. A questo si pensi in primo luogo, se il governo ha in animo di intervenire. Questo si doveva chiedere anzitutto. E un errore aver mescolato le due cose. Se si decide un provvedimento finanziario deve essere destinato alle piccole società e ad un piano per l'impiantistica, non al salvataggio di chi si è distinto per le spese folli.

Nedo Canetti

ROMA — «Sciopero? Quale sciopero? Chi ha mai parlato di sciopero?». Alla fine dell'incontro con il ministro Visentini, i massimi dirigenti dello sport italiano hanno risposto in maniera evasiva a tutte le domande loro poste meno che a una: quella, appunto, che riguardava la minaccia di sospensione del campionato di calcio da loro avanzata giorni fa. Ai sorpresissimi cronisti, Carraro, Sordillo e Matarrese hanno risposto che loro di sciopero non avevano mai parlato, e che quindi non avevano un bel niente da spiegare. Ora, di tutto possono essere accusati i giornalisti italiani (la gran parte)

Piccole bugie e marce indietro

meno che di non essere bravi nel passare, così come sono e senza commenti, «veline» e comunicati. E allora vediamo se Sordillo e Matarrese questo comunicato lo ricordano: «... Il Consiglio federale dichiara il proprio intendimento di ricorrere ad azioni concrete, ivi compreso la sospensione dell'attività calcistica, se entro la prima decade di marzo da parte del governo non si addiunga a precisi atti...». Lo ricordano? No? E allora li aiutiamo: è il comunicato con il quale il Consiglio federale della Fgci concluse i suoi lavori del 13 febbraio scorso. Il ricatto di uno sciopero, dunque, era stato fatto balenare. Che poi, oggi, Sordillo e soci ci abbiano ripensato, è affar loro.

Eppure il caso Milan insegna

Briaschi e Mariani Fatti e retroscena di due rientri fortunati

Calcio

TORINO — Il campionato per loro è cominciato domenica. Briaschi e Mariani, protagonisti di storie sofferte e simili, si sono ripresentati insieme proponendo al due volte della Torino calcistica nuove idee e nuove soluzioni in attacco. Grazie a loro Radice e Trapattoni hanno adesso qualche arma in più. Briaschi è stato al centro di polemiche in settimana. Lo affannavano certe voci di mercato che lo davano in partenza per Verona, lo avevano amareggiato le lunghe attese impostegli da Trapattoni, in nome degli equilibri juventini, che vanno difesi come le mura di Gerusalemme. Insomma era arrivato al punto di non poterne più, dopo i mesi di impegno per recuperare la piena funzionalità del ginocchio sinistro, operato a giugno per la gravissima rottura del legamento, accusata a Bordeaux in Coppa dei Campioni. Alla Juve Briaschi aveva dato molto. Non soltanto i 22 gol segnati tra campionato e

Coppa, ma anche il sacrificio di giocare una partita di campionato e la finale di Bruxelles con il ginocchio a pezzi e imbottito di liquidi anestetizzanti. Ma il calcio scorda in fretta. Dalle polemiche si è arrivati alla partita di Bari (la seconda giocata da Briaschi dall'inizio di questo campionato) e al gol liberatore. «È stato un momento speciale. Un attaccante vive per il gol — spiega Briaschi —. Io poi lo aspettavo da troppi mesi. Siamo attesi da impegni durissimi, ogni partita per la Juve sarà decisiva per lo scudetto o per la Coppa, io vorrei di nuovo essere importante per la squadra». Aveva detto, in settimana che sarebbe andato da Boniperti a chiedere ragione del suo futuro. Teri Trapattoni ha ammesso che nei piani per l'anno prossimo lui Briaschi lo vede sempre. «Magari non tornerà titolare subito, ma in futuro lo sarà di certo», ha spiegato il tecnico e Briaschi si adegua: «Prima della partita di Bari ho parlato con il presidente, gli ho spiegato con chiarezza i miei problemi. La società preparerà i suoi programmi, ma

Boniperti mi ha capito e mi ha dato una carica eccezionale. Adesso vorrei restare alla Juve, qui ho molti amici, non ci saranno problemi». Potrebbe diventare l'uomo importante a Barcellona, quando mancherà Serena: «Sì, quella è un'altra grande occasione. Ma non deve essere la sola. Il calcio dimentica troppo presto i suoi protagonisti. Sì, forse è vero, a volte in questi mesi l'ho pensato ma per la Juventus tornerai a fare quel che ho fatto». Su di giri è anche Pietro Mariani. La sua vicenda è durata addirittura tre anni, si è temuto che per lui, calcisticamente, non ci fosse più nulla da fare. Invece ha stretto i denti, con la sua volontà è riuscito a tornare in campo, quasi come prima. Mariani è un laziale schietto, nel Torino si è formato, è arrivato qui giovanissimo, per i tifosi è già l'erede di Pulicelli. Quando lo hanno visto in campo lo hanno applaudito a lungo e hanno dimenticato l'austriaco Schachner. «Per me era importante dimostrare che sono di nuovo un calciatore vero, adesso posso anche tornare in panchina. Mi darei un 7 per la partita



Mariani



Briaschi

che ho giocato contro il Milan, diciamo un voto in più ma devo essere benevolo con me stesso, perché dopo tre anni di stampe, sapete, non è facile tornare in campo». Parla in maniera torrenziale, vorrebbe non fermarsi mai, ha atteso tanto: «Mi sento in debito con il Torino, che mi ha aspettato con pazienza e fiducia, standomi vicino sia nel morale che nei soldi. Per loro ero una vera e propria cambiale in bianco. Il difficile sarà giocare la seconda partita, non sarò più un caso pietoso da guardare

Vittorio Dandi

Salta un'altra panchina Ad Avellino Ivic sostituito da Robotti

Calcio

AVELLINO — Il presidente dell'Avellino Calcio, Graziano, ha ritirato la fiducia all'allenatore Tomislav Ivic. Salta così la panchina del tecnico jugoslavo, nonostante le assicurazioni di fiducia del presidente Iripino, dopo il pareggio casalingo di domenica scorsa contro il Pisa. La decisione è stata adottata ieri sera dal Consiglio d'amministrazione della società, riunitosi a Fiescano, un centro al confine tra la provincia di Salerno e di Avellino, dove il presidente della società bianconverde ha una propria azienda. La squadra è stata affidata a Enzo Robotti. Nel comunicato emesso dalla società è detto che «il consiglio d'amministrazione ha deciso all'unanimità di sollevare dall'incarico il signor Tomislav Ivic, riservandosi di affidargli altri incarichi. Conseguentemente viene confermato nella conduzione tecnica della squadra l'allenatore Robotti che resta esclusivo responsabile del proseguimento del



Tomislav Ivic

campionato». Il gol di Ferroni non ha così salvato il tecnico da una fine più volte annunciata nelle scorse settimane e poi rinviata all'ultimo momento. Graziano negli spogliatoi del Parteno domenica pur non condannando il proprio allenatore aveva lanciato segnali di sfiducia nei suoi confronti. «L'Avellino ha giocato troppo nervoso, ha sbagliato un rigore, ha sbagliato tutta la partita». Con l'allontanamento di Ivic (alla sua prima stagione in Italia) salgono a quattro gli allenatori che hanno pagato con il posto il deludente campionato della propria formazione. Dopo Cagliuna al Como, sostituito da Rino Marchesi, Castagna all'Inter che ha lasciato il posto a Mer che è stato sostituito da Vintio Giubblato dopo un lungo braccio di ferro con il presidente dell'Udinese Mazzza, ecco giunto il turno di Ivic. Chissà che cosa scriverà oggi sul suo personale più segreto taccuino (Ivic durante gli incontri in panchina scrive note e riflessioni) del presidente Iripino che lo ha messo bruscamente alla porta dopo un pareggio casalingo...

Saronni leader In Sicilia batte Moser e Argentin

AGRIGENTO — Giuseppe Saronni ha vinto in volata la terza tappa, Monte Rosso Almo (Ragusa)-Agrigento di 201 chilometri, della Settimana ciclistica internazionale di Sicilia, precedendo nell'ordine Gallechi, Argentin e Moser. Saronni ha conquistato il primo posto in classifica generale, che era del neoprofessionista Federico Ghiotto.

Fiorentina-Roma delude (in tv) i messicani

CITTÀ DEL MESSICO — La partita di calcio Fiorentina-Roma, trasmessa l'altro ieri da una tv locale, ha deluso i messicani. Uno dei commentatori ha affermato che quello mostrato dalle due squadre era una copia del grande calcio. «Succede come le grandi opere d'arte italiane — ha aggiunto —. Le originali sono chiuse in luoghi inaccessibili ed al pubblico sono mostrate le riproduzioni». Criticato severamente l'arbitro Mattei. «Per la prima volta vediamo un direttore di gara italiano nervoso, che non sa imporre la sua autorità».

Si dimettono tre arbitri greci «Troppi rischi»

ATENE — Stanchi di essere continuamente nel mirino delle critiche dei presidenti, degli allenatori, dei giocatori e dei tifosi, tre arbitri di calcio greci hanno gettato la spugna. «Non ne valeva più la pena. Ormai è divenuto impossibile dirigere un incontro, con la paura di sapere che al minimo errore si rischia il licenziamento, le feroci critiche, l'incolumità e magari l'arresto», ha confidato con amarezza Yannis Intropoulos, il più famoso dei tre (arbitra in serie A). Qualche settimana fa, due arbitri della terza divisione erano finiti in ospedale dopo essere stati colpiti dalle sassate dei tifosi. Un loro collega era stato invece messo ko dall'inferocito capitano della squadra perdente.

La Scavolini apre la caccia alle finali

ROMA — Settimana decisiva, o quasi, per le Coppe di basket e occhi puntati sulla Spagna dove stasera e giovedì Scavolini (Coppa delle Coppe) e Simac (Coppa dei Campioni) scendono in campo contro Badalona e Real Madrid. La Scavolini deve difendere un vantaggio riscuoto (9 punti) per l'accesso alla finalissima. Riscuoto perché ha di fronte una squadra che fa fronte sull'incanto — e quindi sul condizionamento verso gli arbitri — dei suoi affondamenti. Domani si giocano i quarti delle semifinali di Coppa. E qui pare proprio che debba essere una faccenda tutta italiana poiché il Banco Roma non dovrebbe sudare molto a difendere in casa i 9 punti di margine conquistati contro l'Antibes in casa dei francesi. L'altra semifinale è tra Varese e Caserta: a Varese finì in una maxi rissa e 84-71 per i locali.

Lendl batte Wilander e la pioggia

BOCA RATON — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha confermato la sua leadership mondiale vincendo la finale del torneo Lipton a Boca Raton in Florida. Ha battuto lo svedese Mats Wilander con il punteggio di 3-6, 6-1, 7-6. Il tie-break del terzo set è stato interrotto per tre ore e un quarto sul punteggio di 2 pari a causa della pioggia. Dopo il torneo americano il bilancio dei confronti diretti tra Lendl e Wilander è di 9 a 6 a favore del cecoslovacco.

IL CALCIO IN EUROPA



Molti stadi ghiacciati e deserti: vince l'inverno Everton, scudetto-bis?

Il maltempo protagonista negli stadi europei. Molte le partite rinviate e di conseguenza classifiche avulse e sconvolte. Particolarmente colpiti dalla furia del generale inverno i tornei inglesi e quello tedesco. Di fronte al crescente disinteresse degli spettatori e di un calendario stravolto dal maltempo 18 presidenti delle società di prima divisione (la Bundesliga), hanno deciso a Francoforte che nella prossima stagione il calcio in Germania si prenderà lunghe vacanze invernali. Una pausa di circa tre mesi, dai primi di dicembre alla fine di febbraio. In questo periodo (senza carattere ufficiale) si disputeranno incontri indoor. «Tali misure — ha

Francia
30ª giornata
Auxerre-Tolone 0-0; Nizza-Nantes 0-0; Brest-Rennes (rinviata); Parigi Sg-Lens 2-2; Lilla-Bastia 2-2; Bordeaux-Metz 3-1; Laval-Monaco 0-0; Le Havre-Tolosa 1-0.

LA CLASSIFICA
Paris St. Germain 47
Nantes 39
Bordeaux 39
Auxerre 34
Monaco 33
Lens 33
Tolosa 31
Metz 30
Nizza 30
Laval 29
Lilla 28
Nancy 28
Le Havre 27
Sochaux 27
Tolone 25
Brest 25
Marsiglia 25
Rennes 24
Bastia 19
Strasbourg 18

Germania O.
24ª giornata
Werder Brema-Fortuna Düsseldorf 7-3; Bayern Monaco-Fc Colonia 3-1; Borussia Moenchengladbach-Fc Nuremberg 3-0; Fc Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 1-1. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.

LA CLASSIFICA
Werder Brema 38
Bayern Monaco 34
Moenchengladbach 33
Bayer Leverkusen 27
Luton Town 26
Vfb Stoccarda 23
Bayer Uerdingem 23
Waldhof Mannheim 21
Vfl Bochum 21
Eintracht Schalke 04 19
Borussia Dortmund 19
Fc Kaiserslautern 19
Nuremberg 19
Colonia 18
Fortuna D. 16
Saarbruecken 15
Hannover 14

Inghilterra
30ª giornata
Coventry City-Southampton 2-2; Liverpool-Everton 0-2; Tottenham Hotspur-West Bromwich Albion 3-0; Queens Park Rangers-Luton Town 1-1; Sheffield Wednesday-Tottenham Hotspur 1-2. Rinviate: Arsenal-Chelsea; Aston Villa-Ipswich Town; Leicester City-Birmingham City; Exeter City-Norwich City; Watford-Nottingham Forest; West Ham United-Manchester

LA CLASSIFICA
Everton 62
Manchester U. 59
Liverpool 54
Chelsea 54
West Ham United 51
Luton Town 48
Nottingham F. 46
Arsenal 46
Sheffield W. 46
Newcastle U. 42
Manchester City 41
Watford 39
Tottenham H. 38
Coventry City 35
Southampton 34
Queens Park R. 34
Leicester City 27
Oxford U. 26
Ipswich Town 25
Birmingham City 22
West B. Albion 16

Spagna
26ª giornata
Real Sociedad-Athletic Madrid 2-3; Cadice-Barcellona 1-3; Valladolid-Hercules 3-1; Real Madrid-Siviglia 2-1; Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-1; Sporting Gijon-Osasuna 1-2; Betis Siviglia-Saragozza 0-1; Valencia-Santander 0-1; Espanol Barcellona-Las Palmas 2-0.

LA CLASSIFICA
Real Madrid 44
Barcellona 38
Athletic Bilbao 33
Atletico Madrid 32
Gijon 32
Siviglia 29
Saragozza 29
Real Sociedad 27
Betis 26
Valladolid 25
Espanol 25
Cadice 21
Santander 21
Las Palmas 20
Hercules 19
Osasuna 19
Valencia 18
Celta 13

Brevi

Violenze dopo Cremonese-Bologna
Due giovani cremonesi, Paolo Matrozzi di 22 anni, e Raffaele Ogliari, sono stati denunciati dalla polizia per danneggiamento per gli episodi di violenza avvenuti domenica pomeriggio dopo la partita Cremonese-Bologna. Conclusa la gara un gruppo di ultras locali aveva preso a sassate lungo la ferrovia il treno che riportava a casa i tifosi bolognesi.

Tournée della Corea del Sud in Germania
In una partita della sua tournée in Germania federale, la nazionale della Corea del Sud ha battuto la squadra tedesca di terza divisione del VfRtorja Gochs per 2-0 (0-0). Entrambe le reti degli asiatici sono state realizzate da Paò Ho Lee (81' e 83'). La Corea del Sud fa parte del primo girone dei campionati mondiali di calcio in Messico assieme a Italia, Argentina e Bulgaria.

Smentito trasferimento Francescoli al Milan
Hugo Santilli, presidente del club River Plate di Buenos Aires che guida il campionato argentino di calcio con nove punti di vantaggio sulla seconda classificata, ha smentito la notizia data da una radioemittente di Cordoba, secondo la quale il cannoniere uruguayano del River, Enzo Francescoli, è stato trasferito al Milan per quattro milioni e mezzo di dollari (circa sette miliardi di lire).

Convocati Under 21 Serie «B»
Questi i giocatori convocati per il raduno della nazionale Under 21 di Serie B: Cammino (Ascoli), Luppi (Bologna), Valentini (Cagliari), Argentesi e Lupu (Campobasso), Agostini e Angelini (Cesena), Rampinini (Cremonese), Drago e Della Monica (Empoli), Marulla (Genoa), Caccarone (Lazio), Donzoni e Pinato (Monza), Brunetti e Bertonei (Perugia), De Martino (Pescara), Di Fabio (Sambenedettese), Orlando (Triestina).

Il «Raid Blanco»
Prende il via oggi in Savoia la prima tappa del «Raid Blanco», una «gara d'avventura» sci-alpinistica promossa dall'organizzazione di Thierry Sabina (il soprano della Parigi-Dakar) tragicamente partito qualche settimana addietro durante lo svolgimento del rally franco-africano. Il «Raid Blanco» si suddivide in tre giorni di gara, e ciascuno dei quali corrisponde a una tappa da percorrersi con gli sci; il dislivello totale che i concorrenti dovranno superare nei tre giorni di gara è di circa 20 mila metri. Il quarto giorno è invece in programma una prova di velocità sul chilometro lanciato.

Da oggi i Giochi invernali della Gioventù
Inizia oggi a Fanano (Modena) la manifestazione nazionale dei XVII Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio che si concluderà sabato 1 marzo